

## Inside Out Music. Steve Hackett rilegge i Genesis. Revisited II

Articolo di: Massimo Onesti



[1]

**Steve Hackett** rivisita ancora i **Genesis** per l'etichetta **Inside Out Music**. E con ottimi risultati!: *Revisited II* presenta un lavoro di *restyling* che Hackett intraprende su alcuni brani del gruppo che lo vide protagonista alla chitarra fra il 1971 e il 1977, ed è veramente notevole e degno di grande attenzione soprattutto per chi non ha mai dimenticato uno dei gruppi più importanti del *progressive* e della musica rock in generale.

I **Genesis** hanno scritto sicuramente delle pagine memorabili nel corso della loro lunga carriera e a tratteggiare quelle trame chitarristiche così morbide e particolari, raccogliendo l'eredità di **Anthony Phillips**, fra i fondatori del gruppo, troviamo quello **Steve Hackett**, che, oltre a diventare protagonista del loro periodo di maggior interesse dal punto di vista qualitativo e compositivo, è proprio colui che più è rimasto legato a quel *sound* così **affascinante e denso di magia**, andando spesso a riproporre quei capolavori dal vivo e rivisitandoli ogni tanto anche su cd da studio.

Il primo episodio del 1996 (*Watcher of the Skies: Genesis Revisited*), pur se valido dal punto di vista stilistico e per la scaletta dei brani, risultava alla fine un po' grezzo e non molto felice nella scelta delle parti vocali che - si sa - nella musica dei Genesis hanno una rilevanza enorme, tale da far risultare difficile se non quasi impossibile ripercorrere le timbriche di **Peter Gabriel** che sono impresse in quei brani e nella memoria dei *fans* in modo perfetto e inossidabile. Pertanto, ben conscio di questa situazione, l'operazione che qui fa Steve è quella di arrangiare i pezzi in modo più ricco, incisivo e orchestrale dal punto di vista musicale, contornandosi, a supporto degli **strumenti** tradizionali come **tastiera, basso, chitarra e batteria**, anche di musicisti al **violino**, alla **viola**, al **flauto**, al **sax**, e soprattutto alternando nella voce uno stuolo di bravissimi cantanti provenienti più che altro dalla nuova area **prog**.

Troviamo così **Steven Wilson**, cantante, chitarrista e leader dei **Porcupine Tree**, che affronta una delle canzoni più affascinanti dei **Genesis**: "**Can-Utility And The Coastliners**", pittoresco **affresco** lirico e acustico; oppure come nella superba e mastodontica *suite* di "**Suppers' Ready**" che si snoda dirompente e trascinate, in alcuni tratti con una bolgia di voci, fino alla trionfale ed estatica coda finale, addirittura affidata a tre cantanti, fra cui **Mikael Akerfeldt** degli **Opeth** e **Simon Collins**, figlia di **Phil**; mentre la stupenda e monumentale "**The Musical Box**", con l'esplosione delle chitarre ancora più travolgente e arricchita di cori nelle parti centrali, vede alla voce un giovane cantante, **Nad Sylvan**, molto vicino a Gabriel e che avrà il ruolo del *vocalist* principale nella *tourneé* in corso dove Hackett presenterà brani soprattutto di questo disco.

Steve ci svela anche di aver un brano preferito di quell'epoca e si tratta di "**Dancing With The Moonlit Knight**" (con la voce di **Francis Dunnery**) perché, come lui stesso spiega, incarna perfettamente il carattere e la magia di quei primi Genesis. Ancora, a sottolineare che anche il periodo *post-Gabriel* viene preso in considerazione quando **Phil Collins** subentrò alla voce, vengono riproposte le dolci ballate di "**Entangled**" e "**Ripples**", romantiche e

## Inside Out Music. Steve Hackett rilegge i Genesis. Revisited II

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

soffuse come notti di luna melanconiche e suggestive, affidate alle voci l'una di **Jakko Jakszyk**, poliedrico cantante e chitarrista che già lo ha visto affrontare capolavori come quelli dei **King Crimson**, e l'altra all'interpretazione femminile di **Amanda Lehmann**, membro costante della *band* di Hackett.

E via via si susseguono come perle preziose i brani, toccando tutti gli album del periodo sopracitato e proponendo anche quattrotto brani solisti di **Hackett**, fra cui spicca la soave e romantica "**Shadow Of The Hierophant**", che vanno a completare questi due sostanziosi **CD** (73 minuti il primo, 71 il secondo), facendo sì che la scelta seguita per la *tracklist* si riveli azzeccatissima quasi da costituire una sorta di **The Best** dell'opera genesisiana, come se Hackett volesse far vivere questi brani al di là degli stessi Genesis in modo tale che i pezzi possano suonare in modo attuale e moderno. E tutto ciò, come afferma lo stesso Steve, volendo riuscire nell'intento di catturare e riportare lo spirito primitivo dei Genesis, per sfiorare - aggiungo io - anche l'impresa al limite del possibile di andare oltre le voci storiche di Gabriel, soprattutto, e di Collins: non si tratta di limitarsi all'inutile rifacimento con una copia, ma di cercare nuove timbriche e nuove sonorità che non potranno mai e poi mai sostituire gli originali, ma almeno tenteranno di lasciare aperte strade diverse.

Disco curatissimo fin nei minimi particolari e soprattutto arrangiato in modo magistrale e perfetto, con un'orchestralità strumentale avvolgente e totale e con una pulizia di *sound* smagliante tale da far rivivere i brani come in modo nuovo e di emozionarci e di darci ancora **vibrazioni** così **dolci, sognanti e romantiche** come solo i **Genesis** sanno fare....

**Publicato in:** GN22 Anno V 9 aprile 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

*Nuova uscita*

[Inside Out Music](#) [2]

**STEVE HACKETT**

[GENESIS REVISITED II](#) [3]

22/10/2012

Ltd. Edition 2CD Mediabook, 4LP + 2CD

### MEMBERS

Steve Hackett

(vocals, guitars, lyrics)

Nick Beggs

(Bass guitar, Chapman stick)

Dick Driver

(Double bass)

Roger King

(keyboards, programming)

Ferenc Kovacs

(violin)

**Articoli correlati:** [Jethro Tull ad Ostia Antica. No way to slow down](#) [4]

[Prog Exhibition a Roma. Il ritorno della storia del progressive italiano](#) [5]

[Prog Exhibition al Teatro Tendastrisce. L'immaginifica ondata progressive](#) [6]

[Progressivamente a Roma. Il sigillo delle Orme e del Banco](#) [7]

[Robert Fripp & Theo Travis a Roma. La musica del silenzio fra tempo ed eternità](#) [8]

[Steve Hackett a Villa Ada. Il ritorno di Mister Progressive](#) [9]

[Van Der Graaf Generator. La metafisica del progressive](#) [10]

- [Musica](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/inside-out-music-steve-hackett-rilegge-genesis-revisited-ii>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/hackett>

[2] <http://www.insideoutmusic.com/>

[3] <http://www.hackettsongs.com/>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/jethro-tull-ad-ostia-antica-no-way-slow-down>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/prog-exhibition-roma-ritorno-della-storia-del-progressive-italiano>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/prog-exhibition-al-teatro-tendastrisce-limmaginifica-ondata-progressive>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/progressivamente-roma-sigillo-delle-orme-del-banco>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/robert-fripp-theo-travis-roma-musica-del-silenzio-fra-tempo-ed-eternita>

[9] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/steve-hackett-villa-ada-ritorno-di-mister-progressive>

[10] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/van-der-graaf-generator-metafisica-del-progressive>